

Prezzo d'Associazione

Id. e Stato: anno	L. 26
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	17
id. trimestre	9
id. mese	3

Le associazioni non disdetta si
ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
intestimi 5.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere pieghie non
si accettano si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga es. 80 — la
terza pagina sopra la firma (ne-
cessarie) — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina es. 30
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annunzi del CITTA-
DINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UN TRIONFO

IL PAPA IN SAN PIETRO

Un corrispondente della radicale *Italia del Popolo* di Milano scrive al detto giornale una corrispondenza, in data 16 corr., che merita di essere conosciuta.

La riferiamo tal quale:

«Per il caso in cui l'*Italiotta*, fra un articolo e l'altro, possa disporre di un po' di spazio anche per... il papa, eccovi una impressione breve breve, quasi telegrafica, ma spassionata e sincera, sull'ultima apparizione fatta in pubblico dal papa stesso:

«Essa ha avuto luogo ieri, domenica, alle ore 5, al cospetto di più che 30.000 persone accalate nella grande navata centrale di quel tempio immenso che è San Pietro.

«E vi garantisco, senza voler proprio esagerare, che è stato uno spettacolo grandioso ed emozionante, quasi commovente, quale io non avevo ancora veduto.

«Posso capire che i giornalisti romani, i quali l'hanno visto tante altre volte, non vi diano importanza; ma per noi, settentrionali, è certamente una spettacolo grandioso (1).

«Figuratevi il massimo tempio della Cristianità immerso in una mistica penombra, a rompere la quale non manchi neppure il dorato raggio di sole scendente dall'alto, né il scintillio di migliaia e migliaia di ceri circumfusi da una nebbia lieve lieve di fumo e d'incenso; figuratevi un brulicare, un ondeggiare immenso di folla, nella quale tutti i cento popoli della terra hanno il loro rappresentante; una folla mista di borghesi di tutte le condizioni sociali e di religiosi di tutti gli ordini possibili; di eleganti signore e di monache; una folla che si agita, si commuove, piange, singhiozza, urla unanime: *Viva! viva!* quando, apertasi una serica cortina, vede lontano, bianca ed indecisa, fra le sfumature della penombra, una forma umana, il papa sollevato in un grande trono dorato, sopra il mugghiante ed agitato oceano di tante teste; figuratevi tutto ciò, e non avrete che una pallida e misera idea del fanatismo, del delirio, del trasporto immenso d'affetto e di devozione che sale da tante migliaia di petti verso quell'uomo fatto idolo, che

1) Ciò non è esatto. Anche i giornalisti romani più liberali hanno spesse volte manifestato un eguale entusiasmo, a cui indarno cercavano di sottrarsi.

Certo che non si permettono di ripetere parecchie volte tali manifestazioni, perché temerebbero di prendere la qualifica di liberali. Che diamine! Un liberale non dovrebbe mai riconoscere le grandezze del pontificato.

passa sospeso fra cielo e terra sorridente nel volto e benedicendo.

«Sarà effetto di sentimentalismo, di isterismo, di epidemica suggestione, di tutto quel che si vuole, ma io debbo confessare — per quanto il papato come potere politico e morale non goda affatto le mie simpatie — che uno sfogo di entusiasmo e di tenerezza, di vero entusiasmo e di vera tenerezza, intendiamoci, pari a quello al quale ho assistito ieri, non è tra i miei ricordi, e si che a Milano, a Genova, a Roma ho visto arrivare e partire, a più riprese, re ed imperatori. Locchè mi dimostrerebbe che la potenza morale del Papa, non solo è ben lungi dall'essere, come si pretende da taluni, resa nulla affatto, ma è invece le mille volte più forte di quella di tutti gli altri coronati presi in blocco, perchè ha ancora il potere di sedurre e trascinare le masse, che re ed imperatori lasciano oramai sul loro passaggio, se non ostili, fredde ed indifferenti.

«E non si dica che si tratti di entusiasmo di bigotte e di preti interessati.

«Ieri, come sempre, in San Pietro se preti e pellegrini erano molti, pure non formavano che una minoranza, e si perdevano fra la folla immensa di borghesi, fra i quali i romani di Roma tenevano il primissimo posto e più degli altri si sfidavano a gridare in buonissimo italiano, non solo: *Viva! Viva!* ma benanche: *Viva il Papa-re!* e: *Fuori i barbari!*

«Sicuro! anche *fuori i barbari!*

«E mi sembra che il grido guerriero di Papa Giulio dovrebbe, a questi lumi di luna, suonare assai male alle orecchie di quella turba di cavalieri d'industria, blasonati o no, che qui vennero a riempire il sacco.

«A mio parere poi, il discredito nelle quali sono cadute, presso tutti, le nostre istituzioni non deve essere l'ultimo fattore dell'entusiasmo.

«Un entusiasmo a base di libera volontà del popolo, non incorrerebbe dentro una selva di carabinieri, di guardie, di spie, e non preceduto — come avviene in altre circostanze — dalla cacciata arbitraria di una moltitudine di gente in prigione.

«C'erano anche qui i gendarmi del papa e c'erano soldati parecchi con le uniformi del suo antico esercito, ma unicamente per tener l'ordine sbarrare la strada quando sulla sedia gestatoria, fra i flabelli, egli percorse il tempio — non per tener d'occhio il pubblico ed incutere terrore.

«Io non sono papista, né figlio di papista; sono razionalista e repubblicano; ma dico che se i preti sono orgogliosi di notare che il Papa non ha bisogno di tanta difesa come altri principi e come i messeri di Montecitorio, hanno ragioni da vendere.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 19 aprile 1894.

Congresso Cattolico regionale di Torino

La seduta del Comitato Regionale Cattolico ha principio alle ore 9. Letto il verbale dal Cav. Enrico Balbo, uno dei Segretari del Congresso, il Conte di Viancino da lettura delle deliberazioni prese riguardo all'unione nell'azione Cattolica, e propone di uniformarsi alle deliberazioni in proposito dei precedenti Congressi, invita i cattolici ad iscriversi in Società Cattoliche, ed invita i congressisti a dire ciò che per essi può immediatamente effettuarsi. E' votato quest'ordine del giorno all'unanimità.

Il M. Rev. D. Trione prende la parola per la relazione sul riposo festivo. Fa vedere in modo erudito e brillante, come riguardo a questo riposo gli avvocati, professori ecc. abbiano un differente trattamento degli operai. Combatte con dotti ragionamenti e istazioni di parole d'autori e personaggi celebri, varie obiezioni che si possono fare contro il riposo festivo; applaude alla Lega contro il lavoro festivo, alla quale dovranno partecipare tutte le Associazioni Cattoliche e tutti i Cattolici. Legge alcune delle molte lettere giunte per il suo lavoro da molte parti dell'Italia e dell'Europa e propone che i Cattolici e le Società Cattoliche, aderendo a questa Lega del riposo festivo facciano che i negozi siano tenuti chiusi nelle feste e portino scritto «Chiuso nei giorni festivi» che per la grande industria facciano delle proteste rispettose, ma insistenti e frequenti da ogni ceto di persone e dagli stessi operai; che si ottenga anche nei pubblici appalti e nei lavori agrari il rispetto del riposo festivo.

Mg. Omodei Zorini propone che tutti i Cattolici si dimostrino i veri democratici, e facciano comprendere come quelli che vogliono il riposo festivo siano i veri amici del popolo, deplora che le famiglie cattoliche non santificano più la Domenica nelle Parrocchie come una volta.

D. Trione dice che aggiungerà tra le proposte che si debba infondere lo spirito Parrocchiale nelle famiglie cattoliche.

E' sollevata una breve discussione sul potere legalmente pubblicare i nomi dei commercianti che tengono chiusi nei giorni festivi, alla quale prendono parte Mg. Manacorda, il Comm. Paganuzzi, l'avv. Serrallunga, il Cav. Oldani.

L'ing. De Mocca propone che nelle famiglie cattoliche si permetta alle persone di servizio di santificare il giorno festivo.

Il Comm. Paganuzzi dà spiegazioni del come a Treviso si poté ottenere la attuazione del riposo festivo.

Il prof. D. Salamano parla della buona stampa. Dopo avere accennato ai mali che

Produce la stampa cattiva, invita i cattolici a diffondere quella buona, raccomandando ai cattolici di non elogiare i giornali liberali; propone di opporre stampa a stampa e propone che si fondino comitati per la diffusione della buona stampa, istituzione di Biblioteche Circolanti e di case editrici cattoliche, alleanza internazionale tra le case editrici cattoliche e di appendere i giornali cattolici nei paesi rurali, e di fondare in Torino un giornale scientifico letterario.

L'avv. Serrallunga parla di una scuola di giornalisti cattolici.

Si delibera di rimandare la discussione al dopo pranzo. La seduta è tolta alle 12.

La quarta ed ultima seduta ha principio alle ore 3. Letto da uno dei segretari le ultime adesioni pervenute al Congresso, il prof. Scala per invito dell'Arcivescovo, legge una lettera del Vescovo di Loreto sul Centenario di Loreto e rifece poi sull'orazione quotidiana universale, propone un plauso al Comitato di Loreto ed a Torino città del Sacramento ed invita i cattolici a concorrere con offerte e pellegrinaggi alla gloria di Maria Vergine, e ad iscriversi nell'associazione quotidiana universale.

Il prof. Rossignoli fa le sue proposte risultanti dalla sua relazione proposte molto pratiche che dopo un'animata discussione alla quale prendono parte mons. Manacorda, il conte Cesare Baldo, il comm. Paganuzzi, il conte di Viancino e l'avv. Rondolino vengono approvate.

Sale quindi alla tribuna il prof. Rodolfo Betuzzi, libero docente nella nostra Università, applaudito al suo arrivo. Deplora i danni che derivano dalla pornografia che invade la nostra città. Con parola feconda e brillante enumerate le leggi contro la pornografia propone vari mezzi onde fondare una lega, per ottenere che siano ritirate quelle e quegli oggetti che possono offendere la morale pubblica. Le conclusioni sono molto applaudite e votate all'unanimità. Il relatore legge quindi una circolare contro la pornografia da inserire su giornali cattolici. Il comitato regionale si assume di formare la Lega e si adotta la formula della circolare.

Il prof. Salamano propone quali deliberazioni della sua tesi, ai Cattolici d'informarsi a sentimenti religiosi, anche nella scelta dei giornali, di istituire anche una scuola di giornalismo; (conforme il voto dell'avv. Serrallunga) di fondare ove manchino giornali e biblioteche circolanti cattoliche, ecc. ecc. e di affiggere, come in alcune Parrocchie, pubblicamente giornali Cattolici, nei paesi di campagna ecc. ecc. E' sollevata la discussione sul modo di scrivere nei giornali riguardo alla critica dei libri non buoni alla quale prendono parte Omodei-Zacini, Serrallunga, Paganuzzi

LA SPIGOLATRICE

Coll'assenso della signora Gerby, ella portavagli ogni anno dal castello dei semi scelti, affinché i suoi legumi fossero più belli.

Aveva perfino spesso servito da messaggera alla veneranda vecchia ed aveva portato alla capanna qualche dono di un certo valore; ma Francesco non prendeva abbaglio; era per l'amore di Ita che si cercava di addolcire la sorte di lui; dunque ad Ita egli era ancora debitore di quanto gli accadeva di bene.

Quand'ella annunciò la sua prossima partenza e fece prevedere che il viaggio avrebbe durato tre o quattro mesi, una grande tristezza regnò nella capanna.

— Come? non vi vedremo più?

Erano queste le parole che tornavano sempre sulle labbra di Francesco, e la buona Rosina le ripeteva come un'eco. Pietro e Pietrina piangevano.

Andare in Italia pareva loro un'avventura delle più pericolose.

Ita li consolava dicendo loro, circa il paese dei suoi sogni, tutto quanto sapeva di soave, di bello.

Quest'ultima visita fu dolorosa per tutti, e la separazione non avvenne senza che la viaggiatrice fosse colma di felici auguri.

Ritornata al castello, la fanciulla pose termine ai suoi preparativi; poi passò l'ultima ora accanto alla signora Gerby, più negligita che mai, vista la confusione del momento.

Entrambe avevano molto a dirsi, ed ambedue compresero meglio ancora quanto fossero necessarie l'una all'altra.

La signora Gerby aspirava già al ritorno della fanciulla che essa pure aveva tanto bisogno di lei.

Nelle effusioni d'una piena fiducia, l'orfana domandò alla protettrice che le custodisse il suo tesoro, cioè il panierino contenente il mazzo avvizzito cui le aveva dato il fratello, e il fazzoletto sul quale, a ricamo, era il nome di Donato.

La signora Gerby accettò quel pio deposito, una volta o più compiangendo la povera fanciulla di portare in fondo all'anima un così straziante dolore! Si parì al domani di buon mattino.

La cameriera della signora Anatolia accompagnava le sue padrone; era colei che si era mostrata così dura verso Ita fanciulletta. Fra quei tre cuori indifferenti, ella doveva soffrire molto, e soffersse.

Una delle attrattive dei lunghi viaggi è la simpatia degli animi che si comunicano

le loro impressioni di fronte alla natura ridente o selvaggia, incantevole o terribile. La visita di un monumento, la vista di un luogo dove il passato lasciò la sua impronta, d'una rovina cui la storia riedifica e ravviva, tutto ciò fa pensare: ma Tecla e sua madre non vedevano d'ogni cosa se non ciò che vedono gli spiriti superficiali.

Ita doveva dunque passare presto, anche ella dinanzi a bellezze cui sarebbe stata capace di apprezzare. Si vedevano delle città, dei monti, dei laghi, dei musei, dei marmi, degli splendori; e quel panorama non lasciava nell'animo che il confuso ricordo d'una nomenclatura. Era una specie di verifica del libretto che serviva di guida; c'era tutto, bensì, al posto assegnato; si era visto, si poteva attestarlo; ciò bastava.

E nondimeno, fra i punti di vista che si svolgevano sotto gli occhi dell'orfana, ve n'era uno che doveva arrestare, ad ogni costo, gli attoniti suoi sguardi. Non si trattava più dello stupore che origina dalla scoperta, dello stupore cui cagiona l'ignoto, era la luce, il movimento, la vita, data a quella bella immagine, che appena designata, stava da quasi quindici anni nel cuore della giovane viaggiatrice.

Era la realizzazione dei suoi presentimenti; era la risposta al grido incessante della sua anima verso la patria,

Una sera, ella vide in tutta la sua maestà, l'antica Partenope assisa sopra il suo golfo.

Gli ultimi bagliori del tramonto piovevano su di essa, rischiando a metà il forte di Sant'Elmo, gigantesco custode della città, dei monumenti, dei giardini vere foreste di aranci e di cedri.

Ita si trovò tosto immersa in un raccoglimento, il quale non è che lo sguardo dell'anima che incontra tutto ad un tratto ciò che ha a lungo cercato, e non sa staccarsene. Sull'istante, ella amò quel paese come si ama la culla della propria infanzia, quando l'infanzia fu felice e piena d'incanto. Al domani, quando colla signora Anatolia e sua figlia, traversò le vie anguste, oscure e montuose, lastriate di blocchi di lastra nera, le parve di riconoscerle.

Il teatro San Carlo le apparve, e, sebbene colpita d'ammirazione per la grandiosità di esso, credette averlo visto altra volta. Quella impressione si fece più viva ancora, entrando nella cattedrale di San Gennaro; ella rammentò che la pila dell'acquasanta era un tempo troppo alta perchè la sua mano potesse giungervi; la contrarietà che ne provava a quei tempi, le si era impressa nella memoria. Io venni qui, diceva a se stessa, è certo. Napoli è il mio paese!

(Cont.)

Scala, Rondolino; si conviene di non stabilire norme ai giornalisti cattolici.

L'avv. Serrallunga propone un ordine del giorno per l'attuazione della scuola di giornalismo, che viene approvato previa modificazioni.

L'avv. Rondolino propone che il giornalismo si consideri come un'istituzione religiosa cattolica e possa essere erede nei testamenti.

L'avv. Serrallunga non legge la relazione sulle casse rurali per il tempo tardo e dà la parola al prof. Gnani di Caluso; che si è occupato molto di questa costituzione e che colle cifre alla mano dimostra la pratica attuazione di queste casse rurali.

Il Teologo Muriana dice delle profanazioni al Campo Santo e fa voto che il Card. Alimonda conforme ai suoi desideri riposi a S. Gaetano.

Il Congresso si chiude alle ore 7 pom. colla benedizione di Mons. Arcivescovo.

Speriamo che questo 1.º Congresso regionale Piemontese avrà ottimo risultato, e che con pratiche attuazioni tosto si possano porre ad effetto i voti espressi dai Cattolici Piemontesi.

V. F.

ITALIA

Brescia — Montagne in fiamme — Telegrafano da Brescia che alcuni cacciatori nella Valle del Lembro stante la grande siccità, inavvertitamente fecero sviluppare il fuoco nel bosco del Comune di Brozzo. Accorsero però subito i terrazzani di Brozzo e di Lomazzano e riuscirono dopo faticosissimo lavoro a circoscrivere il fuoco limitando così il danno.

Corleone — Un giudice conciliatore assassinato — Martedì sera verso le ore 9, mentre il giudice conciliatore di Corleone (Palermo) avvocato Antonio Bentivegna usciva di casa, fu aggredito da due sconosciuti che lo colpirono con sei pugnalate. Sentendo avvicinarsi qualcuno gli assassini fuggirono lasciando un cappello ed un pasticcino. Il ferito morì giovedì a mezzogiorno. Circa le cause dell'assassinio regna per ora profondo silenzio.

Imola — Agitazione di operai disoccupati in Romagna — I muratori del circondario di Imola, compresi quelli momentaneamente al lavoro che hanno fatto causa comune coi disoccupati si riunivano giovedì per provvedere ai casi loro.

Nominata una Commissione, questa si recò dal sottoprefetto al quale espose le condizioni disperate dei lavoratori in questa avanzata stagione e insistè perchè egli influisca presso le autorità locali e provinciali sollecitando l'approvazione definitiva di certi lavori pubblici. Il sottoprefetto promise di interessarsi della cosa, ma in generale si ritiene che le buone promesse dell'autorità varranno poco, non potendo i proprietari e cooperatori a favore lavori stante le condizioni economiche infelicitissime.

Contemporaneamente scrivono da Forlì che una commissione delle Società Cooperative dei muratori aveva chiesto un'udienza al prefetto per avvertirli della prossima crisi del lavoro che crea molti disoccupati, ma il prefetto si rifiutò di riceverla perchè, dicesi, ne faceva parte un certo professore a lui poco simpatico.

Sassari — Scontro fra briganti e carabinieri — Si ha da Sassari, 19:

Ieri nel territorio di Irgoli, i carabinieri si scontrarono coi latitanti Giovanni Patteri e Cristoforo. Meli. Il primo fu ucciso e l'altro arrestato; i carabinieri rimasero illesi.

ESTERO

Germania — Matrimoni principeschi — Coburgo 19 — La cerimonia del matrimonio religioso fra il granduca Ernesto d'Assia Darmstadt e la principessa Vittoria Melita fu celebrata alle ore 12 1/2, alla presenza delle famiglie degli sposi, dell'imperatore Guglielmo, della Regina Vittoria, dello zar e di numerosi principi tedeschi, russi e inglesi.

Vi fu poscia al castello ducale un grande pranzo di gala.

Gli sposi sono partiti alle 3.45 pom. acclamati vivamente dalla popolazione.

Praga 19 — Il matrimonio di don Carlos colla principessa di Rohan è fissato pel 28 corrente.

Serbia — La situazione politica — Il capo dei radicali intransigenti, il Pachitch, ministro di Serbia a Pietroburgo e presidente della Scupcina, ha dato la dimissione. Il Re l'ha accettata. Il Pachitch crede che nello stato in cui le cose si trovano, sarà più utile al suo partito restando a Belgrado.

Il Re ha riuniti i membri del Gabinetto attuale e quelli del Gabinetto precedente ad un pranzo, alla fine del quale egli ha manifestata la speranza che il Governo riuscirebbe nel difficile compito che ha intrapreso.

Spagna — La situazione a Melilla — Il *Liberale* di Madrid pubblica delle notizie inquietanti del suo corrispondente di Melilla sulle attitudini dei Cabili. Esso chiede al Governo che si faccia una seria inchiesta, prima che gli avvenimenti si aggravino.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Friuli Occidentale, 20 aprile 1894.

Sua Eccellenza Monsignor Pietro Zamburlini, nostro amatissimo Vescovo, ha intrapreso la Visita Pastorale della Diocesi, nelle Foranie di Valvasone e S. Giorgio della Richinvelda.

E' dappertutto accolto con festa e con gaudio; e lascia in ogni dove le più dolci

e favorevoli impressioni. « Come dev'essere buono! » è l'esclamazione di tutti quando lo vedono e lo sentono parlare. Il suo sorriso è veramente gentile, la sua voce è proprio paterna.

Auguriamo che la visita incominciata con sì lieti auspici, prosegua felice e sia coronata di tutti quei vantaggi che sono nella mente elevata e nel cuore generoso di Sua Eccellenza.

Ma s'usa dire: « Quando i santi se move o che tempesta o che piove » — Stavolta il pronostico s'è avverato. La pioggia tanto desiderata è venuta in copia e ha recato un bene immenso ai prati, ai campi, ai monti, alle colline, agli alberi, alle erbe ed ai fiori.

S. F.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 21 APRILE 1894 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 13.3

Min. Ab. notte 9.2

Barometro 742.

Stato atmosferico Burrascoso

Vento

Pressione Calante

Ter. Vario

Temperatura: Massima 18.4 Minima 8 —

Media 13.34 Acqua caduta m. 8

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Lava ore Europa Centr. 5.4

Passa al meridiano » 12.5.18

Tramonta » 6.49

Eleva ore 3.48 p.

Tramonta » 5.17a.

Eleva ore 16

Fenomeni:

PER I CRESIMANDI

Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza amministrerà la Santa Cresima domenica 22 corr. alle ore 7 ed alle 9 antim. nella Chiesa di S. Pietro M. in Udine.

Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Monsignor Feruglio cresimerà anche lunedì e martedì 24 p. v. nella chiesa delle Derelitte.

Nuovo Arciprete

Domani quarta domenica dopo Pasqua il M. R. D. Giovanni Battista Rizzi farà il suo solenne ingresso nella Parrocchia Arcipretale di Palmanova.

Al novello Arciprete le nostre felicitazioni.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 18 aprile

Sunto del verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini vice presidente — Bardusco — Cossetti — Dal Torso — Degani — Micoli Toscano — Moro — Muzzatti — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe.

Assenti: Faelli (giust.) — Gonano — Kechler (giust.) — Lacchin — Morpurgo — (giust.).

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

Il presidente commemora il compianto consigliere cav. Ottavio Facini e propone d'invitare alla famiglia di lui condoglianze del Consiglio.

Il Consiglio, sorto in piedi, approva.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. In seguito al reclamo della Camera, la ditta Trezza dichiarò di cessare dal trattener per sé, nella liquidazione dei dazi consumo, le frazioni minori di un centesimo.

2. Il Ministero delle finanze dichiarò di non poter accogliere il voto della Camera, inteso ad ottenere che il bollo a fuoco per l'esportazione temporanea dei fusti contenenti vino venga affidato alla sezione doganale presso la stazione ferroviaria, onde corrispondere alle richieste degli esportatori.

3. Il Ministero delle poste e telegrafi aderì pienamente al reclamo della Camera relativo al pagamento dei vaglia postali in arrivo dall'estero e provvide affinché i detti vaglia siano costantemente pagati in oro o scudi.

4. Il Ministero del commercio, quello dei lavori pubblici e le società ferroviarie, aderendo al voto della Camera, hanno acconsentito che i trasporti di bottiglie vuote di qualsiasi specie, in cassette, siano ammesse a fruire della tariffa speciale n. 5 G. V.

Sembra pure certo l'accoglimento dell'altro voto, inteso ad ottenere l'istituzione degli assegni sui pacchi ferroviari del peso fino a 10 chilogrammi.

5. Si ottennero dal Ministero del tesoro numerose spedizioni di buoni di cassa, di biglietti di Stato e di monete di bronzo alla Tesoreria provinciale.

6. Fu istituita una terza coppia ai treni sulla linea Casarsa-Spilimbergo, ed il Sindaco di quest'ultimo capoluogo ringraziò la Camera per l'opera da essa prestata a tale scopo.

7. Si reclamò più volte al Ministero del tesoro e a quello del commercio contro le norme adottate dalle ferrovie per il pagamento dei dazi doganali in seguito al decreto reale dell'otto novembre 1893. Si ottenne soltanto dalla ferrovia che desistesse dal rifiutare gli spezzati d'argento fino alle cento lire di dazio.

8. Si reclamò al Ministero del commercio contro il modo eccessivamente rigoroso con cui la Tesoreria applicava la legge monetaria nel rifiutare gli spezzati d'argento logori pel lungo uso.

Il Ministero del tesoro accolse il reclamo e dispose che gli spezzati non anteriori al 1863, divenuti logori per naturale consumo, fossero accettati dalle Dogane e dalla Tesoreria, alle quali ordinò inoltre di non essere troppo minuziose nel respingere monete, quando non siano alterate per frode.

9. Si reclamò al Ministero del commercio contro le vessatorie disposizioni contenute negli articoli 8, 9, 10, 11 della ordinanza di polizia veterinaria pubblicata dal Ministero dell'interno il 1.º febbraio decorso.

10. La Camera di Venezia convocò le consorelle del Veneto per discutere sul riparto dei 25000 quintali di tegole scanellate esenti da dazio all'entrata in Austria. La Camera di Udine fu rappresentata dal suo segretario e dal direttore delle fornaci di Pasianno. Il Friuli ottenne, per primo assegno, 14,500 quintali.

« Le manifatture o fabbriche che spandono esalazioni insalubri, o possono in altro modo riuscire pericolose alla salute degli abitanti, saranno indicate in un elenco diviso in due classi.

La prima classe comprenderà quelle che dovranno essere isolate nelle campagne e lontane dalle abitazioni; la seconda quelle che esigono speciali cautele per l'incolumità del vicinato. »

L'elenco, già compilato dal Consiglio superiore di sanità, sarà approvato dal Ministero dell'interno, sentito quello d'agricoltura, industria e commercio.

E' ben certo che l'esecuzione di questa legge deve ispirarsi, oltre che ai bisogni della sanità pubblica, anche alle necessità della vita di quelle industrie che intendono disciplinare. Così i tutori dell'igiene, come quelli delle industrie, farebbero opera puramente astratta e praticamente dannosa se osservassero il problema sotto l'aspetto unilaterale, senza curarsi delle ragioni e degli interessi contrari.

Perciò la presidenza, pur convinta che, specie nelle condizioni presenti, le industrie, le quali costituiscono tanta parte dell'economia nazionale, hanno diritto del maggiore riguardo e non devono essere molestate al di là dei limiti di una assoluta necessità, volle udire i pareri di persone competenti nelle materie sanitarie.

Fra le industrie che sono rappresentate in Friuli e sulle quali discusse il Consiglio superiore di sanità, le concerie si vedono minacciate da un voto della Camera di commercio di Milano, la quale vorrebbe ascrivere alla prima classe. Sarebbe la rovina delle nostre antiche fabbriche, le quali non potrebbero certamente, nelle condizioni in cui trovansi, trasferirsi in aperta campagna.

Il voto della Camera milanese è però contraddetto dalla stesso Consiglio della sanità, dal relatore dinanzi al Consiglio dell'industria e del commercio, dall'Accademia nazionale di medicina veterinaria e dalla Società italiana d'igiene, presieduta dal senatore prof. Bizzozzero.

Anche la relazione presentata nel 1887 dal comm. prof. G. A. Pirona al Consiglio sanitario provinciale di Udine, e la relazione che la presidenza chiese al dott. Tacito Zambelli, le quali serbano l'impronta di un senso pratico ed equanime, si accostano francamente all'opinione che le concerie possano esercitarsi nell'abitato quando si adottino talune cautele. »

Il presidente legge quindi la relazione Zambelli e, concludendo, propone che al Governo e al Consiglio dell'industria e del commercio la Camera presenti il voto;

11. Si riferì al Ministero del commercio sulle condizioni del servizio ferroviario alla stazione di Udine dopo l'attivazione del lavoro a cottimo.

Minisini si fa interprete della soddisfazione della Camera per l'onorificenza decretata al suo presidente.

Il presidente ringrazia.

(Continua).

Dal Bollettino g'ud'ziario

Texena De Mathos Vittore, aggiunto alla Procura del Re in Udine, è nominato sostituto procuratore del Re a Siracusa.

Sartorelli, vice cancelliere della Pretura

di San Vito, è nominato cancelliere alla Pretura di Marostica; Grilli è nominato vice cancelliere alla Pretura di San Vito.

Gignolini è nominato notaio di Codroipo; Nascimbene, notaio di Moggio, è traslocato a Cividale.

Congedo di soldati della classe 1869

Il ministero della guerra dette disposizioni pel congedamento di quei volontari di un anno della classe 1869 richiamati in servizio per la Sicilia, che sono studenti universitari. Ha pure disposto che i militi della classe 1869 che si trovano in Sicilia, e quelli dei distretti della Sicilia che si trovano nel continente e che ottennero per motivi di famiglia la licenza, non abbiano più a raggiungere allo scadere di questa il loro reggimento.

Conferenza

L'operaio Napoleone Celesti domani 22, alle ore 14, terrà una conferenza al teatro Nazionale sul tema:

« Le casse operaie e lo sgombramento immediato di via Treppo. »

Tramvia a vapore Udine S. Daniele

La direzione della Tramvia a Vapore Udine S. Daniele, si pregia a portare a cognizione del pubblico, che per aderire al generale desiderio, a datare da domenica 22 corr. i treni diretti o provenienti dalla R. A. saranno fermati a Porta Venezia all'angolo sinistro del piazzale omonimo, e cioè dirimpetto allo Stabilimento balneare, anziché al lato apposto come per il passato si praticava; ciò per favorir quei viaggiatori che ivi attendono il passaggio dei treni.

La condanna degli spenditori di banconote false

Giovedì fu chiuso il dibattimento contro i sette imputati della spendizione dolosa di banconote falsificate, furono condannati, tutti in solido, alle spese processuali e della sentenza.

Bajutti Giuseppe detto Zarabàtùl fu G. B. nato a Reana e domiciliato a Adorgnano, di anni 69, contadino, fu condannato a quattro anni di reclusione;

Patriarca Domenico detto Menat, fu Giovanni, di anni 35, da Vendoglio, muratore, a tre anni e mezzo di reclusione.

Franceschini Celeste fu Giuseppe di anni 43, da Vendoglio, fornacciaio, a tre anni e mezzo di reclusione;

Valent Antonio di Michiele, detto Moro Muè, d'anni 36 da Adorgnano, calzolaio, a tre anni e mezzo di reclusione;

Celotti Francesco di Giov. Batt. di anni 50 da Susana, muratore, a diciotto mesi di reclusione.

Celotti Giov. Batt. di lui figlio, agricoltore, di anni 24, ad un anno di reclusione.

Celotti Giuseppe di Giov. Batt. fratello del Francesco, di anni 46, contadino, pure ad un anno di reclusione.

Sasso omicida

Blasutti Giuseppe di S. Pietro al Natissone, mentre co' propri genitori stava raccogliendo delle foglie secche su un monte venne colpito da un grosso sasso staccatosi da una roccia, che lo rese cadavere.

Rispettate la benemerita!

Calligaris Natate di Cividale venne denunciato perchè trovandosi sulla pubblica festa da ballo oltraggiò i carabinieri di servizio, maresciallo Poggi Massimo e Merlo Pietro con l'epiteto di contadini.

Con arma da fuoco

Castagnaviz Pietro di Ippis per antichi rancori con il fratello di Ippis Sabbata Antonio esplose contro di lui, sulla pubblica via, a 3 metri di distanza, due colpi di arma da fuoco colpendolo alla schiena e perforandogli il vestito, però senza produrgli lesioni.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di febbraio 1894.	
Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,702,614
Libretti emessi nel mese di febbraio	» 27,797
Libretti estinti nel mese stesso	N. 2,730,411
»	» 10,636
Rimanenza	N. 2,719,775
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 396,026,769,92
Depositi del mese di febbraio	» 19,871,992,81
»	L. 415,898,762,73
Rimborsi del mese stesso	» 20,998,623,95
Rimanenza	L. 394,900,138,78

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Reggimento fanteria eseguirà domani 22 dalle 19 alle 20 1/2 in piazza Vittorio Emanuele.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Per i fanciulli gracili

Per gli adulti indeboliti

Per i convalescenti

Per i vecchi

Per raccomandare alle famiglie il nostro « Pitiecor » non abbiamo bisogno di ricorrere a particolari esortazioni, dappoiché i suoi effetti quale curativo e quale ricostituente sono accertati in base a risultati pratici da ormai tutti i signori Medici, che sono i veri giudici del valore di un rimedio. Così ci limitiamo ancora a riportare le loro attestazioni: «... Il Pitiecor (olio di fegato di merluzzo con catramina) l'ho finora sperimentato in 25 casi di svariate affezioni tubercolari e catarrali dell'apparecchio respiratorio, con risultati tali che, mentre suggellano la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel Pitiecor possediamo un esempio di ciò che possa darci la geniale associazione di un farmaco antisettico per eccellenza con un altro d'alto di virtù ricostituente...»

(Dall'« Archivio Internazionale di Laringologia » - Fasc. XX-XXI - Napoli 1.º dicembre 1891).
Prof. Dott. Cav. ADOLFO FASANO, Specialista per le malattie di petto - Professore delle R. Università di Napoli

Il migliore, il più pronto, il più efficace, il più piacevole ricostituente è dunque il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano sul luogo della pesca, associato alla Catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 50/10

IL PITIECOR
HA SAPORE PIACEVOLE
e si digerisce facilmente



I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA
(Kinderspitales - Direction)

«... Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide scrofolosa e deperimento. All'efficacia meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito...»

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Professore dell'Università di Vienna
Direttore dei Kinderspitales

Oltre le numerosissime esperienze di Professori Universitari e medici insigni che certificarono gli splendidi risultati concordemente ottenuti dal PITIECOR, ora possiamo con legittimo orgoglio annunziare come anche nelle Imperiali Cliniche Pediatriche di Vienna, che sono le prime del mondo, il Pitiecor venne sperimentato col migliore successo dallo stesso Direttore Professor Monty, sicché abbiamo riportato la sua relazione clinica per la sua specialissima importanza, e perchè quest'alta autorità medica viene a confermare il parere già noto dai nostri Scienziati.

Il PITIECOR è ormai impiegato da tutti i principali Medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere

RACHITIDE, SCROFOLA, TUBERCOLOSI

per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie.

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto; UNA BOTTIGLIA MONSTRE (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più Lire 0,60 se per posta; — DUE BOTTIGLIE MONSTRES L. 12.25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C. Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY », di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.



I BAMBINI
DOMANDANO IL PITIECOR
come una ghiottoneria

«... Ho constatato che il Pitiecor è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarrhi bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici — Lo esperimento pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta iataea, od eczema impetiginoso dei lattanti: cioè desso Pitiecor è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata...»
Udine, 7 ottobre 1891.

Cav. Uff. Dott. FERDINANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato
di Medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario nell'Ospedale di Udine.

«... Con tutta tranquillità di coscienza posso dichiarare d'avere avuto sempre coll'uso del Pitiecor ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari, e nei soggetti scrofolosi...»
Udine, 14 settembre 1891.

MARZUTTINI Cav. Dott. PAOLO
Medico Capo Municipale

«... Il Pitiecor mi diede bellissimi risultati in casi di bronchite cronica, con delicata nutrizione generale, e nella scrofolosa eretica...»
Udine, 6 Febbraio 1892.

Dott. ANTONIO CAPARINI

«... Ogniqualvolta ho prescritto nella mia pratica privata il Pitiecor sono stato sempre soddisfatto dei vantaggi ottenuti e in modo rilevante quando veniva ordinato ad ammalati di catarro cronico bronchiale, tisi incipiente, e nelle affezioni strumose dei bambini...»
Maniago (Udine), 26 aprile 1892.

Dott. SINA ANGELO
Medico-Chirurgo

«... Godo di poter confermare che in seguito ad esperienze ho trovato che il Pitiecor è utilissimo nelle forme scrofolose e nei catarrhi bronco-polmonari...»
Pontebba (Udine), 31 Gennaio 1892.

Dott. MARCO ALESSI

«... Per esperienze da me fatte, posso confermare al pari della generalità dei miei colleghi, che il Pitiecor è raccomandabile per i buoni effetti che dà nelle malattie dell'organo respiratorio...»
Ampezzo di Carnia (Udine), 8 maggio 1891.

Dott. VITTORIO CORAZZA.



Liquore Stomacale Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal lago e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacom ommessati.

LIBRERIA PATRONATO
UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.